

Articoli Selezionati

		CAMPIONATO SUPERLEGA		
24/05/23	Mattino Padova	33	Vibo sparisce, Siena non risale Ipotesi Superlega a 11 squadre	Zilio Diego 1
24/05/23	Brescia Oggi	39	Consoli, prime mosse per alzare le ambizioni	Messineo Biancamaria 2
24/05/23	Corriere dell'Umbria	47	Sir, mirino sul PalaBadon	Forciniti Carlo 3
		NAZIONALE ITALIANA PALLAVOLO		
24/05/23	Corriere dell'Umbria	47	Il 30 maggio arriva a Perugia la Coppa d'Europa conquistata dall'Italia di De Giorgi nel 2021	... 4

Pallavolo Padova in attesa del Cda di Lega

Vibo sparisce, Siena non risale Ipotesi Superlega a 11 squadre

IL CASO

Come sarà la prossima Superlega di volley? O meglio, più nello specifico, quante squadre saranno al via? La domanda è quella che si pongono tutti gli appassionati dopo che Vibo Valentia ha formalizzato la sua rinuncia a iscriversi alla massima serie conquistata sul campo. «La congiuntura economica attuale ha ripercussioni in ogni ambito e ci impone di adottare decisioni difficili, che non avremmo mai voluto prendere», ha precisato il patron della società Pippo Callipo in una lettera che si chiude così: «Abbiamo deciso di porre fine alle attività di pallavolo maschile di alto livello, non prendendo parte alla Superlega e ad altri campionati di Serie A». Il punto è che anche l'Agnetti Bergamo, piegata da Vibo in una combattuta finale promozione, ha annunciato il suo ritiro e la cessione del titolo sportivo ad Aversa. Mentre Siena, che avrebbe diritto al ripescaggio come retrocessa, non sarebbe interessata, sia per i costi molto diversi fra le due categorie (a spanne: se costruire una squadra di vertice in A2 può costare un milione, per salvarsi in A1 possono servirne un paio), sia per i noti problemi al suo palazzetto.

E quindi? «La questione è al

centro di un Cda di Lega convocato d'urgenza, nel quale sarà deciso quale linea adottare», spiega il direttore sportivo della Pallavolo Padova Stefano Santuz, che preferisce evitare di rilasciare commenti prima che sia adottato un piano condiviso fra le società. L'ipotesi, se non emergeranno candidature dalla Serie A2, è che la prossima Superlega veda al via 11 squadre, senza retrocessioni, in modo da tornare a 12 dal campionato 2024/2025, aggiungendo la formazione promossa sul campo. Ma non è nemmeno esclusa, più a lungo termine, la riproposizione delle "franchigie" in stile Nba, perché il sistema sta mostrando di non essere sostenibile.

Nel frattempo lo stesso Santuz prosegue nell'allestimento della rosa del prossimo anno. Mentre è sicuro l'approdo di Falaschi in regia, proseguono le trattative con la Lube per l'opposto Gaby Garcia, ma si lavora anche per lo schiacciatore Cardenas da Perugia. Da valutare, poi, il futuro del libero tedesco Zenger, che la società ha tutta l'intenzione di riconfermare: occorre però capire le cause del problema avuto al braccio destro prima della gara con Monza. Intanto il serbo Petkovic, che già aveva salutato Padova prima dei playoff per il 5° posto volando in Qatar, ha firmato per i russi del Kemerovo. —

DIEGO ZILIO



Stefano Santuz, direttore sportivo della Pallavolo Padova

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 17 %

PALLAVOLO Confermato Franzoni, in uscita ci sono Bisi ed Esposito

Consoli, prime mosse per alzare le ambizioni

In entrata piacciono i profili di Cominetti e ter Horst

Biancamaria Messineo
sport@bresciaoggi.it

●● Nuovi arrivi, conferme e addii per la Consoli McDonald's Centrale. Mercoledì prossimo sarà presentato il primo acquisto della società bresciana, che dovrebbe essere con ogni probabilità Roberto Cominetti, schiacciatore classe 1997 proveniente dall'Agnelli Tipiesse Bergamo, squadra con la quale ha messo a terra 322 punti, di cui 16 muri e 31 aces. Alto 190 centimetri, ha alle spalle nove stagioni di esperienza in Serie A2, categoria che lo ha visto protagonista tra Monza, Cantù, Mondovì, Taranto, Reggio Emilia e Bergamo.

Insieme a lui sarà anche ufficializzato il secondo palleggiatore, che farà da vice alla prima conferma della prossima stagione, il capitano Simone Tiberti. Il regista, proveniente dal vivaio bresciano, dovrebbe essere Pietro Ghirardi, classe 2005.

Ma le novità non sono finite. L'Atlantide sta concludendo gli ultimi accordi pure con il nuovo opposto chiamato a subentrare a Fabio Bisi, in partenza da Brescia dopo sette stagioni con la squadra - intervallate da mezzo campionato giocato a Vibo Valentia e un altro a Potenza Picena. In entrata ecco il martello olandese Thijs ter Horst, clas-

se '91 e 205 centimetri di altezza. Nello scorso campionato è stato protagonista in Polonia, mentre tra il 2020 e il 2022 in A1 ha vestito invece la maglia della Sir Safety Conad Perugia. L'esperienza umbra è stata preceduta da quella sviluppata con i colori della Consar Ravenna, sempre nell'Olimpo del volley.

Se queste voci dovessero essere confermate, si tratterebbe di due grandi colpi per la squadra che, dopo la difficile stagione appena conclusa, punta a fare meglio e a combattere per alzare l'asticella. Evitando così di ritrovarsi a soffrire fino in fondo: nel torneo appena concluso la Consoli ha strappato la salvezza solo all'ultima giornata. Intanto la società fa sapere di avere confermato anche il libero Andrea Franzoni, che si appresta quindi a giocare la sua quinta stagione in maglia biancazzurra.

Agli addii di Bisi e del centrale Davide Esposito - che dovrebbe essere sostituito da Alex Erati, lo scorso anno a Porto Viro - si è aggiunto anche quello dello schiacciatore Andrea Galliani, ormai certo dell'addio dopo quattro anni di militanza. Continua quindi il work in progress della società, anche se i primi tasselli si stanno già ben incastrando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libero Andrea Franzoni: giocherà ancora per la Consoli McDonald's

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 18 %

Sir, mirino sul PalaBarton

Il palazzetto nell'ultima stagione è stato terra di conquista: in casa perse tutte le sfide decisive

di **Carlo Forciniti**

PERUGIA

■ “Ai miei nuovi tifosi dico che non vedo l’ora di conoscere quella curva bianca e quel muro bianco che in tante situazioni in questi anni sono stati un altro giocatore contro”. Angelo Lorenzetti è perfettamente conscio dell’importanza che ha avuto l’apporto del pubblico perugino nelle stagioni passate. Sa quanto il fattore PalaBarton abbia pesato e potrà ancora pesare per le fortune dei Block Devils e per le “sfortune” dell’avversario di turno. Non è un caso che tra i tanti aspetti toccati da nuovo coach della Sir, ci sia stata anche la parte legata al tifo. Perché in un tempo neanche trop-

po lontano e soprattutto in casa, Perugia era un rullo compressore. Basti ricordare che lo scudetto del 2018 si è costruito proprio grazie a quanto si è fatto a Pian Di Massiano, dove Colaci e compagni hanno vinto tutte le partite di post season. Il passato recente, recentissimo, è ben diverso. Perché le delusioni più cocenti della stagione appena andata agli archivi, si sono vissute proprio al PalaBarton. Il 6 aprile, la Sir ospita lo Zaksa per la gara di ritorno di semifinale di Champions League. Il palazzetto ribolle come ai bei tempi. Dopo il ko (3-1) maturato nella gara di andata, Leon e soci hanno bisogno del golden set per staccare il pass per la fina-

le. Così non è. I polacchi vincono i primi due parziali e volano alle Superfinals di Torino dove vinceranno la terza Champions League consecutiva. Quattro giorni dopo, i bianconeri hanno l’occasione di voltare pagina. In gara 5 dei playoff di **Superlega** contro Milano. Al netto delle crescenti difficoltà manifestate dagli umbri, contro l’ottava testa di serie la tavola sembra apparecchiata per il passaggio del turno. Anche perché la carica dei Sirmaniaci non manca di certo. Ed invece, a festeggiare sono i meneghini che si impongono con un clamoroso 3-1. Perugia è tagliata fuori dalla corsa per il tricolore ed esce tra i fischi della propria gente.

Una cosa inusuale a queste latitudini. Ad aggravare il quadro, il fatto che la creatura del patron Sirci non si qualifica alla prossima Champions League. Un “dramma” sportivo o quasi. Può andare peggio di così? No. Almeno sembra. I Block Devils hanno ancora una chance di andare in Europa vincendo i playoff con vista Challenge Cup. Il minimo sindacale per una squadra costruita per ambire a ben altro. Ma pur sempre meglio di niente. Ancora una volta, però, la Sir stecca di fronte al proprio pubblico. In finale contro Monza. Un’altra cocente delusione davanti ai tifosi al solito trascinati. Sotto la guida di Lorenzetti, cambierà la musica?



Sempre grande pubblico al PalaBarton
Ma nonostante questo la Sir ha perso tre sfide decisive proprio tra le mura amiche



Superficie 31 %

L'iniziativa

Il 30 maggio arriva a Perugia la Coppa d'Europa conquistata dall'Italia di De Giorgi nel 2021

PERUGIA

■ Martedì 30 maggio alle 11.30 nella Sala dei Notari di Palazzo dei Priori si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della tappa di Perugia di Eurovolley Tour, alla presenza del sindaco Romizi, di Paola Agabiti, assessore con delega sport della Regione e di Clara Pastorelli, assessore allo sport del Comune di Perugia. Ambassador dell'incontro Fabio Vullo, insieme a lui Max Colaci. Il trofeo dopo Perugia, sarà nelle altre cinque città sedi degli Europei: Ancona, Bologna, Verona, Monza e Torino.



In azione Giannielli e Russo con l'Italia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 8 %

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	24/05/2023	35	TRIBUNA DI TREVISO	LA SCELTA DI WOLOSZ "RESTO A CONEGLIANO NON SEMPRE IL DENARO È COSÌ IMPORTANTE"	SERIE A1	1
2	24/05/2023	48	LA PROVINCIA DI COMO	NEGRETTI VIA DA MONZA (DOVE ARRIVA EGONU) "UN NUOVO CAPITOLO"	SERIE A1	3
3	23/05/2023	WEB	REPUBBLICA.IT	VOLLEY MILANO, LA PRESIDENTE: "NOI ACCANTO A EGONU CONTRO IL RAZZISMO. MA QUESTO È UNO SPORT MASCHILISTA"	SEGNALAZIONI DAL WEB	5



VOLLEY SERIE A1F

La scelta di Wołosz «Resto a Conegliano Non sempre il denaro è così importante»

La polacca dell'Imoco: «Sto bene qui, è la scelta migliore»
 Dopo Gray, anche Samedy in Turchia: va al Sigorta Shop

CONEGLIANO

«Resto a Conegliano, il denaro non è la cosa più importante». Non serviva la conferma, visto che da lei non ci si aspettava altro, ma sentirselo dire e soprattutto leggere una delle motivazioni che l'ha spinta a scegliere il nostro territorio per proseguire la sua carriera sportiva, beh, inorgoglisce. A ribadirlo con forza ci ha pensato Asia Wołosz, palleggiatrice e capitano della Prosecco Doc Imoco, nel corso di una Live Grouping su WronTube. Ma quale Fenerbahce (si era scritto nelle ultime settimane in qualche social, Twitter in primis), come ha raccontato la stessa Wołosz si è trattato del solito fuoco di paglia. «Sì, sono arrivate delle proposte ma il mio mercato è terminato ancora a gennaio, quando ho firmato l'opzione con Conegliano.

no. Sto bene qui. Per me, rimanere dove conosco il posto, la squadra e come lavora l'allenatore - che mette in pratica qualcosa che mi si addice - è stata la scelta più adatta. Qui mi sento bene. Non sempre il denaro è la cosa più importante, ma lo sono il comfort mentale e lavorativo». Un po' ciò che hanno detto i patron Polo e Maschio nella nostra chiacchierata nella sede di Milleuno: le Pantere amano vivere a Conegliano.

Alla sua sesta stagione con la maglia gialloblù, forse una delle più complesse dal punto di vista tecnico per lei e per la propria squadra - «la stagione è stata molto lunga e piena di emozioni», ha detto - il capitano delle pantere ha giocato complessivamente 48 gare e 172 set (fra le pantere al terzo posto per partite giocate dopo De Gennaro e Haak). Per lei,

che abbiamo visto destreggiarsi anche sotto rete, saltano agli occhi i suoi 43 muri, alle volte delle vere e proprie zampe da pantera, praticamente uno ogni gara giocata (niente male per una palleggiatrice) e i 25 ace. E anche se la polacca di trofei con la Prosecco Doc non mancano, lei è quella che ha avuto il compito ma anche la fortuna di sollevarne molti al cielo, la stagione è stata da batticuore. «Per me, vincere il quinto scudetto è stato qualcosa di straordinario. In questa stagione abbiamo sofferto molto, sono onorata di essere il capitano di questa squadra, dove molte giocatrici erano nuove. Vincere lo scudetto al Palaverde, per me è la terza volta, è stato bellissimo. Dopo Gara 3 avevo assicurato ad alcuni sponsor che saremmo tornati, ero convinta ce l'avremmo fatta. Sono felicissi-

ma, orgogliosa, faccio fatica a descrivere a parole cosa abbiamo combinato. È stato un anno divertente e il prossimo faremo lo stesso».

Ad attenderla ora, dopo alcuni giorni di riposo e ricarica in terra natia, un'estate ricca di appuntamenti con la nazionale polacca alla corte di coach Lavarini, prima la Vnl e poi gli europei che si svolgeranno il prossimo ad agosto fra Italia, Belgio, Germania ed Estonia.

Samedy in Turchia. Per una pantera che resta, c'è una pantera che va. Non si tratta di Alexa Gray, che ha già firmato con l'Eczacıbasi (manca solo l'annuncio ufficiale) ma di Stephanie Samedy, la vice-Haak prelevata a gennaio da Perugia: andrà al Sigorta Shop, squadra della Sultanlar Ligi che ha sede ad Ankara. —

ALICE CHIAROT

TRIBUNA DI TREVISO

Data: 24.05.2023 Pag.: 35
Size: 490 cm2 AVE: € 5880.00
Tiratura: 14448
Diffusione: 10290
Lettori: 127000

SPORT



Asia Wolosz festeggia con la coppa dello scudetto dopo il trionfo in gara-5 contro Milano FOTOFILM

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Negretti via da Monza (dove arriva Egonu) «Un nuovo capitolo»

Pallavolo A. Beatrice: «Presto si saprà dove giocherò»
«A Milano è stata una bellissima esperienza»
Comunque giocherà ancora nella serie A1 di pallavolo

ALBERTO GAFFURI

MONZA

— L'addio al Vero Volley è soltanto di qualche giorno fa. «Questa settimana», ma non è ancora detto quando, arriverà invece l'ufficializzazione della nuova destinazione. Per Beatrice Negretti, libero classe 1999 nell'ultimo triennio di casa all'Arena di Monza, è arrivato il momento del distacco. Squadra dove arriverà Paola Egonu.

Decisione

«È stato difficile – dice Negretti – prendere questa decisione. Monza è stata la mia casa negli ultimi tre anni, dunque, sono molto affezionata a questo posto. Quando si è davanti a un cambiamento è sempre molto complesso: pur essendo convinta di andare incontro a qualcosa di molto positivo, capita comunque di guardarsi indietro e di rendersi

conto di essere stati davvero bene».

Dopo due quarti di finale di Champions, una Coppa Cev, una semifinale scudetto, una finale di Coppa Italia e due finali scudetto, ecco la scelta di cambiare aria.

«Spero di avere preso strada migliore per me e per la mia carriera. Sono contenta e, dunque, sono curiosa di vedere cosa mi riserverà il futuro. Ho un po' di malinconia ripensando al mio percorso negli ultimi tre anni e non posso che essere contenta, grata e fiera di quello che la società mi ha permesso di ottenere e delle opportunità che ho potuto vivere. È anche vero che quando si chiude una porta si apre un portone: ogni cambiamento un po' spaventa, però con i se e con i ma non si va avanti», prosegue.

La sua destinazione, al momento, è ancora top secret. Le in-

discrezioni la vogliono comunque nella serie A1 italiana di pallavolo femminile; a breve, il segreto sarà svelato. Nel mentre, le riflessioni sono tutte incentrate su ciò che è stato a partire dall'arrivo a Monza nel 2020.

■ «Questa società mi ha presa quando nessuno mi voleva»

«Dopo l'anno a Roma, e senza dare colpe a nessuno – continua Negretti – sono rimasta senza squadra, a piedi, disoccupata. Non è stato esattamente il periodo più facile della mia vita, anche perché fino a qualche giorno prima stavo vivendo il mio sogno, ero titolare in A2, vivevo da sola, ero

indipendente e, in pratica, stavo facendo tutto ciò che avrei voluto fare fin da bambina. Senza nemmeno accorgermene mi sono ritrovata senza la cosa che ritenevo più importante per me e che, forse, avevo dato un po' per scontato».

Rientro

Il rientro per la preparazione a Busto Arsizio non è stato fortunato; da lì mesi senza certezze sportive fino al passaggio a Trento, in serie B1, e una manciata di partite prima che il Covid non mettesse fine anzitempo alla stagione.

«Fu normale perdere fiducia in me stessa e nel mio sogno. Monza, però, mi ha presa quando nessuno mi voleva, offrendomi un'opportunità che non pensavo di meritare. Qui ho avuto tanto», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento felice della carriera di Negretti

Chi è

FINALE SCUDETTO PERSA PRESTO LA NUOVA SQUADRA

Dopo la sconfitta nella gara 5 della finale scudetto del campionato di serie A1 di pallavolo femminile, il Consorzio Vero Volley ha ufficialmente comunicato l'elenco delle giocatrici che non faranno più parte del suo roster nella stagione 2023-2024. Oltre all'arrivederci della comasca Beatrice Negretti, all'Arena di Monza non scenderanno più in campo Magdalena Stysiak, Averie Allard, Letizia Camera, Edina Begic, Jordan Thompson, Jovana Stevanovic, Anna Davyskiba e Jordan Larson. Un vero e proprio cambio della guardia, dunque, per il Vero Volley, che - attra-

verso il suo sito ufficiale - ringrazia le sue ormai ex tesserate «per la professionalità dimostrata e non può che augurare loro le migliori soddisfazioni per il prosieguo della loro carriera». Prossima a un periodo di vacanza estiva lontana dai campi di pallavolo, Negretti non ha ancora annunciato la sua futura destinazione. Dopo le quattro stagioni a Busto Arsizio, l'anno in A2 di Roma, il ritorno a Busto, la parentesi di Trento in B1 interrotta dal Covid e il triennio in quel di Monza, ora l'attesa è per conoscere la nuova maglia del libero classe 1999. Per lei, quest'anno 19 presenze nel massimo campionato nazionale. A.GAF.

Volley Milano, la presidente: "Noi accanto a Egonu contro il razzismo. Ma questo è uno sport maschilista"

R repubblica.it/sport/volley/2023/05/23/news/milano_volley_alessandra_marzari_egonu-399966457/

Mattia Chiusano

May 23, 2023



di *Mattia Chiusano*



Paola Egonu esulta durante la finale della Champions vinta dal suo VakifBank contro l'Eczacibasi (fotogramma)

Parla Alessandra Marzari, n.1 della Vero Volley prossima squadra dell'azzurra: "Sul razzismo Paola ha grande visibilità, noi la aiuteremo a essere ancora più credibile. Mio marito imprenditore viene ascoltato quando espone tesi ignorate quando a presentarle ero io. Perché le donne vengono escluse? Una situazione vergognosa"

23 Maggio 2023 alle 10:43 3 minuti di lettura

Alessandra Marzari assicura di praticare "il lavoro più bello del mondo", che non è guidare come presidente la Milano del volley fino alla finale scudetto femminile, ma fare il medico chirurgo al Pronto soccorso del Niguarda, con due turni di notte al mese. Moglie dell'imprenditore **Aldo Fumagalli** (ex proprietario della Candy), non si entusiasma solo per avere in squadra **Myriam Sylla**, **Alessia Orro** e presto **Paola Egonu**, reduce

Abbonati per leggere anche

I commenti dei lettori